

## CALCIO

Quando Maradona incantò Brescia

PAG 35



## IL RESTAURO

Anche il diavolo si rifà il look a Bagnolo

PAG 21



LA CAMPAGNA DI GRECIA  
IN EDICOLA A 7,90 €

# LOTTA ALLA PANDEMIA. Sindacati spaccati dopo la firma del protocollo da parte della sigla più rappresentativa della categoria

## Tamponi rapidi, medici di base divisi

Rossi: «Capisco le contestazioni, ma è un atto di responsabilità». Muffolini: «Test poco attendibili, questione di onestà»

## Campanello d'allarme

di MAURIZIO CATTANEO

teppisti che hanno colpito in centro a Verona (e in altre città italiane) nulla hanno a che fare con i ristoratori e le altre categorie economiche che in questi giorni manifestano pacificamente contro il

decreto Conte. Si tratta di gruppi che la polizia conosce. Alcuni vandali sono già stati denunciati e la giustizia farà il suo corso: un plauso alle forze dell'ordine. Ma il riapparire di un certo estremismo che sfrutta la frustrazione della gente per riappropriarsi delle piazze con l'intento di fomentare ancor più la rabbia popolare ci porta indietro nel tempo ed è un campanello d'allarme che non va sottovalutato. Non basta certo agire solo con i lacrimogeni.

In realtà il Paese sta vivendo con sempre maggior angoscia questa seconda ondata del Covid. E se la disperazione dei ristoratori è l'elemento più evidente dei danni della pandemia, in realtà dietro quel grido d'aiuto c'è mezza Italia. Quella delle partite Iva, delle piccole e medie aziende, del turismo e della cultura e soprattutto dei giovani.

Che fare? Diciamolo chiaramente: le risposte del governo a questa ondata autunnale peraltro ampiamente prevista sono insufficienti, tardive e lacunose. Serviva un potenziamento dei trasporti legato all'apertura delle scuole, un piano che affrontasse la cronica insufficienza del personale nella Sanità e soprattutto un grande progetto di sostegno a lavoro e impresa.

Abbiamo assistito ad un assistenzialismo di breve respiro e a litigi a Palazzo (persino nello stesso governo). Paradossale il dibattito sui fondi europei: mesi a discutere se intascarli o meno, senza che qualcuno si alzasse a spiegare come questi soldi alla fine verrebbero spesi.

Ora si parla di «lockdown morbido» dal 9 novembre. Ma chiudere tutto a che serve se si naviga a vista? L'Italia ha le forze per uscire dalla crisi però occorrono decisioni condivise. Una sfida per il governo ma anche per l'opposizione.

## I LOCALI IN CRISI

Revisione degli orari di bar e ristoranti  
Vertice dal prefetto: avviato un dialogo

GIANSANTI PAG 12

È rottura tra i medici di medicina generale sull'accordo, siglato solo dalla Fimmg, che li obbliga a eseguire i tamponi rapidi. «Non fatico a comprendere i colleghi che lo contestano - ammette Angelo Rossi, segretario provinciale Fimmg -. In questa pandemia siamo sempre stati trattati come l'ultima ruota del carro. Credo comunque che

questo accordo sia un atto doveroso. In questa fase emergenziale nessuno deve tirarsi indietro». Di altro avviso è il sindacato Snami, a Brescia guidato dal presidente Piergiorgio Muffolini: «Noi non l'abbiamo sottoscritto per una questione di onestà intellettuale. Quei tamponi possono dare troppi falsi negativi».



L'accordo prevede la distribuzione di due milioni di kit entro la fine dell'anno. I tamponi rapidi saranno eseguiti sui pazienti più vulnerabili

## A NIZZA. Un estremista uccide tre persone. Era sbarcato a Lampedusa



PAG 6-7

# Torna il terrore

## CORONAVIRUS. Il bilancio in città e provincia

# Il numero dei contagi vola come a fine marzo

L'onda lunga della pandemia torna ai livelli di fine marzo e nel Bresciano i positivi, nelle ultime 24 ore, arrivano a essere 384 in più. Il totale dei contagiati, da fine febbraio, ha superato per la prima volta i 20 mila casi. E gli isolamenti tornano a essere più di duemila.



SPATOLA PAG 10

Volano i nuovi contagi bresciani

## L'ALLARME. I gravi effetti tra paura e lockdown

# Covid e salute mentale: i rischi sono concreti

Psicologi e psichiatri lanciano l'allarme: i rischi sulla salute mentale conseguenti alla pandemia e a tutto quello che sta comportando sono troppo spesso sottovalutati, anche in sede di Dpnm. E insieme al disagio mentale sono aumentate anche le richieste d'aiuto, le prescrizio-

ni di ansiolitici e anche, drammaticamente, i tentativi di suicidio. Sullo sfondo, la solitudine generata dal lockdown e le paure ad essa connesse, insieme all'incertezza sul futuro: così i bresciani devono fare i conti anche con questo nemico «invisibile».

SALVADORI PAG 8-9

## TOMA WATCH

vendita e acquisto di orologi



Mario Tomasoni

Brescia  
Piazza Mercato, 6  
T. 03047945  
C. 335230006  
E. info@tomawatch.it  
ctgestioni@virgilio.it

## LA LEONESSA

# I cinghiali nei parchi e i cacciatori nella giungla



Nell'antica Sparta andare a caccia era un dovere del cittadino, ad Atene un diritto. Da noi invece è una concessione (per questo si paga una licenza), perché la fauna appartiene allo Stato ed è la pubblica autorità a stabilire se, come, cosa e quando si possa cacciare. Sembra facile e lo sarebbe, se in Italia lo

Stato fosse un'entità precisa: invece ci sono Regioni, Tar, leggi statali e regionali, direttive europee e regolamenti locali... è una concessione ma non si capisce chi, e a quali condizioni, la conceda. Per cui avviene che mille cacciatori del Parco alto Garda, dopo aver pagato il «dazio» per la stagione, non possa-

no più sparare perché il Tar ha sospeso il regolamento, la Regione non ha fatto le valutazioni prescritte, la norma europea confligge con quella locale. E così, si è bloccata anche la caccia di selezione per contenere gli invasivi cinghiali. Che ci guardano, sogghignano e pensano di noi: «Che bestie!».

## MONTICHIARI



In quindici giorni secondo assalto fallito allo stesso bancomat

MORABITO PAG 21

## BONETTI ANDREA

onoranze funebri

AGENZIA, SERVIZIO COMPLETO E SERVIZIO FLOREALE

GIORNO 0364 880570  
NOTTURNO E FESTIVO 0364 880537  
CELL. 335 7598978  
PISOGNE (BS) - Via P. da Cemmo, 2/c